COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XLVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MIGLIORI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione*):

Norme per la gestione finanziaria dei servizi antincendi. (1160) 513

PRESIDENTE 513, 516
SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* . . . 513, 515
LUCIFREDI. 514, 516
TURCHI 514, 515
CARPANO MAGLIOLI. 515
RUSSO CARLO 515
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 515
MOLINAROLI 515

Disegno di legge (*Discussione e non approvazione*):

Elevazione al grado VI di gruppo B nella carica speciale di direttore tecnico e amministrativo della tipografia riservata del Ministero degli affari esteri. (1184) 516

PRESIDENTE 516, 517
LOMBARDI RUGGERO, *Relatore* 516
NUMEROSO. 517
MOLINAROLI 517
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 517

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

MONTINI ed altri: Ricostituzione del comune di Botticino Sera in provincia di Brescia. (839) 517

PRESIDENTE 517, 518
BUBBIO *Sottosegretario di Stato per l'interno* 517

PAG.

AUDISIO. 517, 518
LONGHENA. 517, 518
LUCIFREDI. 517
MOLINAROLI, *Relatore* 518

La seduta comincia alle 8,30.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Norme per la gestione finanziaria dei servizi antincendi. (1160).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per la gestione finanziaria dei servizi antincendi ».

L'onorevole Sampietro Umberto, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Come è noto, i comuni debbono rimborsare allo Stato parte delle spese per i corpi antincendio. Tali contributi, che erano stati sospesi durante il periodo bellico, sono stati successivamente ripristinati. Senonché parecchi comuni hanno continuato nell'abitudine del tempo di guerra e si sono astenuti dal compiere i versamenti di loro spettanza. Questa legge tende appunto a invitare i comuni in

forma coattiva all'adempimento di questo preciso obbligo.

Da molti si obietta l'inefficienza dei servizi antincendio, ma costoro non tengono presente che i pompieri sono stati, al contrario, utilizzati in mille circostanze: oltre che per incendi, la loro opera è stata assai proficua nelle alluvioni, nei terremoti ed in tutti i sinistri di carattere generale che possono verificarsi.

Da molte parti si è poi prospettata la possibilità di riformare il servizio stesso. La riforma è in corso di studio e forse sarà completata con l'inizio dell'attività dell'ente regione, in quanto il servizio sarebbe demandato appunto alla competenza della regione. Comunque il disegno di legge lascia impregiudicata la possibilità che il servizio abbia a subire riforme o miglioramenti; esso si limita a regolare una situazione attualmente esistente ed a liquidare una pendenza da tempo scoperta.

Faccio notare infine che la Commissione finanze e tesoro, il cui parere è stato richiesto trattandosi di una legge recante onere economico, è favorevole alla sua approvazione.

Invito quindi la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al disegno di legge, semmai apportando gli opportuni emendamenti.

LUCIFREDI. Senza entrare nella materia regolata da questo disegno di legge, vorrei far presente, anche a nome del collega onorevole Carlo Russo, come da questo provvedimento non sia presa in considerazione la situazione — da noi e da altri più volte prospettata da parecchio tempo a questa parte — di quei piccoli comuni, ed in particolare dei comuni montani, che non sono allacciati alle principali arterie e che si trovano a grande distanza dalla sede dei servizi pompieristici. È cosa veramente lacrimevole — mi si perdoni l'espressione — che vi siano dei paesi di montagna non forniti di strada, di telefono, nell'impossibilità, insomma, di avvalersi del servizio antincendio, i quali siano tenuti a versare il contributo per il servizio stesso di cui, ripeto, in nessuna circostanza e per nessun motivo possono beneficiare.

È questa una situazione che non dobbiamo dimenticare e, di conseguenza, il collega Russo ed io ci riserviamo, in sede di discussione degli articoli, di presentare un emendamento aggiuntivo che stabilisca l'esonero dai contributi di tutti i comuni cui ho accennato. È ora, infatti, onorevoli colleghi, che dalle promesse si passi ai fatti nei riguardi dei più disagiati comuni montani ed è giusto, mi pare, non lasciare passare questa legge senza l'aggiunta di cui ho detto, perché ciò costituirebbe un atto di ingiustizia palese.

TURCHI. La nostra Commissione alcuni mesi or sono ebbe a respingere un altro disegno di legge (il n. 662), che aveva lo stesso oggetto di quello attualmente in esame; lo respinse perché ritenne di non potere adottare un provvedimento coercitivo nei riguardi di quei comuni che non avevano adempiuto a questo loro obbligo non per cattiva volontà ma per reali impossibilità di bilancio. Dal giorno in cui rigettammo quel disegno di legge ad oggi non sono mutate le circostanze, a quanto mi consta, così da consigliarci a ritornare sui nostri passi e ad approvare una legge che allora non ritenemmo opportuna. L'onorevole relatore ha dimenticato questo particolare e non ci ha detto le ragioni per le quali egli, che ha consigliato l'approvazione della legge, ritiene che le circostanze da allora siano mutate.

Detto questo, faccio notare che il disegno di legge per un'altra ragione non è accettabile. Non è giusto, secondo noi, costringere i comuni a pagare dei contributi per un servizio statale nel quale essi non hanno alcuna ingerenza. Io non vedo come un provvedimento di questa fatta possa conciliarsi con il principio della autonomia dei comuni e col rispetto che noi dobbiamo a questi enti locali.

In via subordinata sono d'accordo con le osservazioni fatte dal collega Lucifredi, osservazioni che, se ben ricordo, ebbi a fare io quando discutemmo del summenzionato disegno di legge n. 662. Aggiungo però che non si può provvedere ai piccoli comuni di montagna esonerandoli *sic et simpliciter* dall'obbligo dei contributi: ciò equivarrebbe, in ultima analisi, a sgravare i piccoli comuni sottoponendo i grandi ad un peso maggiore, mentre è noto che questi contributi sono già gravosi anche per i centri che dei servizi pompieristici possono usufruire. Occorrerà, quindi, adottare una formula giusta che, alleviando gli uni, non danneggi gli altri.

A questo proposito farei una proposta concreta: quando discutemmo, in questa stessa Commissione, un altro disegno di legge che investiva gli interessi dei comuni (se non erro, si trattava della legge relativa alle maggiorazioni da corrispondersi agli esattori) sentimmo il bisogno di interpellare l'Associazione dei comuni. Or bene, poiché non c'è dubbio che anche questo dei servizi antincendio e dei relativi contributi è un problema che interessa la generalità dei comuni, io propongo

che la Commissione soprassieda alla discussione interpellando all'uopo l'Associazione dei comuni, tanto più che non si tratta di un provvedimento estremamente urgente.

CARPANO MAGLIOLI. Ritengo che il problema si potrebbe in parte risolvere, in modo da assicurare una adeguata difesa contro il pericolo di incendi senza far gravare oneri eccessivi sulle esauste finanze dei comuni, imponendo particolari obblighi per provvedere al servizio antincendi a quelle aziende le quali, per la natura della loro attività, presentano in maggior misura tale pericolo.

RUSSO CARLO. Io riconfermo quanto ha proposto, parlando anche a mio nome, il collega onorevole Lucifredi, per quanto riguarda l'esonero dei comuni che, per la loro situazione topografica, non sono in grado di beneficiare del servizio antincendi.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Io mi permetto di pregare la Commissione di non adottare la sospensiva proposta dall'onorevole Turchi. Che il servizio necessiti di miglioramenti e di riforme è riconosciuto da tutti, soprattutto è riconosciuto dal Governo che, come ebbe a dire il collega onorevole Sampietro, ha allo studio la riforma del servizio. Ciò però non giustifica un ulteriore rinvio di questo provvedimento che, lasciando impregiudicate le possibilità di migliorare il servizio, mira semplicemente a rimediare ad una situazione passata.

D'altra parte, le benemerenze del corpo dei pompieri sono note a tutti: in occasione di gravi sinistri che hanno colpito varie parti d'Italia e, segnatamente in occasione delle alluvioni recenti, è apparsa chiara l'utilità di questi servizi e di questi uomini che si sono prodigati in maniera esemplare.

Sono poi in corso di adozione altri provvedimenti tendenti a far sì che il servizio incida meno sul bilancio dello Stato e su quello dei comuni contribuenti. Per esempio, si è deciso che un certo numero di reclute siano staccate dall'Esercito per essere aggregate presso i corpi antincendio e che il periodo presso di questi trascorso dalle reclute stesse sia ritenuto valido come se trascorso nell'Esercito: ciò servirà a ridurre le spese con prevedibile diminuzione del contributo dei comuni.

Quanto al rilievo dell'onorevole Lucifredi, in linea di massima, io sono favorevole ad esaminare un emendamento tendente a realizzare il principio da lui esposto.

Concludendo, prego la Commissione di voler passare all'esame degli articoli respingendo la proposta di rigetto della legge e anche quella di sospensiva.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di voler esprimere il loro parere sulla proposta di sospensiva.

MOLINAROLI. Dichiaro di non essere preparato per una discussione a fondo di questo argomento, ma tuttavia non condivido le proposte che si formulano con questo disegno di legge nei riguardi della gestione finanziaria dei servizi antincendi. Io sarei del parere di far rimanere le cose come sono, tanto più che è in corso il progetto per una revisione completa di tutta la materia; inoltre, l'importo di lire 30 per abitante non mi sembra commisurato alle effettive possibilità dei comuni.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Bisognerà pure provvedere a questa situazione tanto anormale!

MOLINAROLI. Il parametro 40 non si è avuto per altri casi!

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Per quanto riguarda le osservazioni fatte dall'onorevole Turchi, mi richiamo ai canoni consolidati, che rappresentavano una somma di circa 2 miliardi e 500 milioni, i quali, quando sarà in vigore la legge, non saranno più corrisposti da questi comuni.

Per quanto poi riguarda i rilievi fatti dall'onorevole Carpano Maglioli, circa la necessità di obbligare determinate aziende ad avere propri servizi antincendi, ricordo che le aziende assicurate hanno per obbligo, nei contratti di assicurazione, di avere una squadra speciale antincendi, diciamo così, privata, per ogni evenienza. Comunque questi servizi non possono essere messi in rapporto con quelli dello Stato, e poiché i canoni consolidati giungono, come ho già detto, alla cifra di 2 miliardi e 500 milioni, somma che pesa su certi comuni, io sono del parere che la Commissione debba senz'altro passare all'esame degli articoli, tanto più che con questa legge si avvantaggiano i piccoli e i medi comuni.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte dall'onorevole Molinaroli, non condivido il suo parere che il parametro 40 non sia quello più idoneo da usare, né che si possa ancora attendere per rendere più efficienti in alcuni comuni questi indispensabili servizi.

TURCHI. L'onorevole relatore ha creduto di togliere valore al mio rilievo, insistendo sull'abolizione dei canoni consolidati; evidentemente sarebbe molto facile cambiare il il nome per cambiare la sostanza delle cose. Il disegno di legge, infatti, cambia il nome esattamente alla sostanza delle cose con l'ar-

ticolo 3, quando dice: « La spesa relativa a ciascun corpo, detratto l'importo posto dal comma precedente a carico dei comuni che non sono sedi di corpo o di distaccamento, sarà coperta con contributi degli altri comuni della provincia, ragguagliati alla popolazione residente al 31 dicembre 1947, ecc. ... ».

Dunque, i contributi non si chiamano più canoni consolidati, ma semplicemente spesa, il che in sostanza è la medesima cosa. Quindi, le osservazioni da me fatte conservano il loro valore, ed è per questa ragione che io prego l'onorevole Presidente di porre ai voti la mia proposta di sospensiva.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei dare ai colleghi i seguenti ragguagli di carattere contabile: l'ammontare del contributo dovuto in un anno sarebbe di circa 827 milioni. Ora, la spesa complessiva è di 5 miliardi e 100 milioni; detraendo da questa somma 827 milioni, si arriva ad un importo di circa 4 miliardi. Qui è da fare una osservazione: che se i comuni dovessero disimpegnare efficientemente questi servizi con i mezzi propri, dovrebbero sostenere una spesa di gran lunga superiore al contributo posto a loro carico, considerato il costo del personale, degli automezzi, del carburante e del lubrificante. Noi dobbiamo ritornare alla situazione del 1937, né si può attendere che la materia venga definitivamente regolata, quando saranno create le regioni. Bisogna, inoltre, fare non una Cassa provinciale, ma una Cassa su base regionale per il coordinamento di questi servizi. Infine, non si può seguitare, come fanno alcuni comuni, a ricorrere a banche private per sovvenzionare questi servizi, ma è necessario, per lo meno in parte, risolvere la situazione con questo progetto di legge.

LUCIFREDI. Dichiaro che voterò contro la proposta di sospensiva, per le ragioni esposte dall'onorevole relatore e dall'onorevole Sottosegretario di Stato, le quali mi hanno persuaso sulla opportunità di approvare questo disegno di legge con quegli emendamenti che potranno sorgere durante la discussione. Anche se qualche osservazione fatta può avere un parziale fondamento, noi dobbiamo assolutamente migliorare questi servizi (e al riguardo formulo la preghiera che da parte del Governo si affronti decisamente il problema del loro riordinamento) e migliorare intanto la distribuzione del carico della spesa.

PRESIDENTE. Pongo, allora, in votazione la proposta di sospensiva.

(*Non è approvata*).

Ad ogni modo ritengo opportuno rinviare il seguito della discussione del presente disegno di legge ad un'altra seduta.

Se non vi sono osservazioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Elevazione al grado VI di gruppo B della carica speciale di direttore tecnico ed amministrativo della tipografia riservata del Ministero degli affari esteri. (1184).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Elevazione al grado VI di gruppo *B* della carica speciale di direttore tecnico ed amministrativo della tipografia riservata del Ministero degli affari esteri ».

Faccio presente agli onorevoli colleghi, che la Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole per questo disegno di legge, mentre la Commissione per gli esteri ha dato parere contrario.

« Prego l'onorevole relatore di voler riferire sul disegno di legge.

LOMBARDI RUGGERO, *Relatore*. Come i colleghi sapranno, presso l'Amministrazione degli affari esteri esiste un servizio tipografico per la stampa di documenti riservati, codici e tabelle crittografiche, che funziona in modo veramente soddisfacente. Al predetto servizio sono addette oltre 50 persone, tra salariati e tipografi specializzati, ed è diretto sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista amministrativo da un funzionario di gruppo *B*, grado VII.

Con questo disegno di legge, in considerazione dell'importanza dei compiti affidati a questo funzionario, si chiede che possa essere assegnato al titolare di questo servizio il grado VI.

A mio avviso non sembra una questione da esaminare, tanto più che si ha il parere sfavorevole della Commissione per gli affari esteri, la quale infatti, si esprime nel seguente modo: « La Commissione non ritiene di dare parere favorevole, trattandosi di provvedimento che inciderebbe sul problema più generale della riforma della burocrazia e che quindi, venendo a costituire precedente, solleverebbe sin d'ora delicate questioni di equiparazione. Qualora l'Amministrazione interessata ritenga che il funzionario che ricopre attualmente la carica di direttore della Tipografia sia meritevole, per l'attività svolta, di

particolari riguardi, potrà proporre un provvedimento *ad personam* ».

Come i colleghi hanno udito, questo disegno di legge non è tale da essere preso in considerazione, o almeno non è questa la sede per esaminarlo nella forma in cui è proposto, anche in considerazione della futura riforma della burocrazia.

Se l'Amministrazione ritiene, per il servizio espletato dal direttore di questo ufficio, che egli sia meritevole di particolare considerazione, può eventualmente provvedere *ad personam* ».

Ritengo quindi che non si debba passare all'esame degli articoli.

NUMEROSO. Dichiaro di essere contrario al disegno di legge, il quale ha l'evidente scopo di promuovere il miglioramento della situazione finanziaria di un determinato funzionario. Qualora fosse accolto, darebbe senz'altro adito ad analoghe richieste di altri funzionari. A mio parere, poiché la questione è particolarmente delicata, è bene non prendere in esame il disegno di legge, rimandando la materia alla futura riforma della burocrazia.

MOLINAROLI. Anch'io mi dichiaro contrario al disegno di legge, e voglio augurarmi che in casi analoghi si segua lo stesso procedimento, cioè che non si prendano in esame disegni di legge che prevedono particolari miglioramenti di carriera a favore di determinati funzionari.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di non passare all'esame degli articoli di questo disegno di legge.

(*Dopo prova e controprova, è approvata*).

Discussione della proposta di legge dei deputati Montini ed altri: Ricostituzione del comune di Botticino Sera, in provincia di Brescia. (839).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge degli onorevoli Montini ed altri: Ricostituzione del comune di Botticino Sera, in provincia di Brescia.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Faccio presente che la materia relativa alla ricostruzione di comuni e alla costituzione di nuovi comuni sta per essere regolata da una proposta di legge del senatore Rosati. Senza con questo voler fare alcuna proposta, prego la Commissione di voler tenere presente la mia comunicazione e di farne l'uso che crede.

AUDISIO. — Prendo atto della comunicazione dell'onorevole Sottosegretario; non sono tuttavia del parere di sospendere la discussione di queste proposte di legge, come la comunicazione potrebbe suggerire. Sarebbe veramente strano che il lavoro legislativo su una determinata materia si arrestasse quando ad un collega salti in mente di proporne la regolamentazione.

LONGHENA. Io sono favorevole alla sospensiva e faccio, pertanto, proposta formale, trasformando in tale senso la comunicazione dell'onorevole Sottosegretario. La nostra Commissione, infatti, non ha un criterio unico nel decidere su questa materia. Per lo più abbiamo seguito il criterio di aderire al desiderio delle popolazioni interessate: criterio non giusto, a mio parere, in quanto si dovrebbe badare esclusivamente alla capacità di efficiente amministrazione autonoma della collettività che si vuole elevare a comune.

LUCIFREDI. In questa materia relativa alla ricostituzione dei comuni, noi agiamo un poco (mi si perdoni l'espressione) come i ruminanti, perché ogni volta che dobbiamo deliberare sulla materia, risolleviamo la questione generale e ci soffermiamo a discuterne a lungo. Di conseguenza perdiamo un'infinità di tempo per ripetere sempre gli stessi concetti. Già altra volta la Commissione senatoriale competente deliberò la sospensiva su proposta del senatore Terracini e dello stesso senatore Merlin, Presidente della Commissione, in attesa che fosse costituito l'Ente regione cui, come è noto, spetta di decidere su questa materia. Soltanto dopo una serie di discussioni e di vicende, il Senato recedette da questo suo atteggiamento.

La proposta, sia pure per un altro motivo e per un'altra strada, viene ora davanti alla nostra Commissione. Ma, onorevoli colleghi, è giusta ed opportuna la proposta del senatore Rosati intesa a stabilire dei criteri di carattere generale su questa delicata materia; essa arriverà in porto, ma, sia pure in linea di ipotesi, potrebbe anche non arrivare. Se si verificasse quest'ultima ipotesi, la sospensiva sarebbe stata inutile, se non dannosa. Comunque, anche ammesso che la proposta Rosati giunga a buon porto, essa avrà effetto per il futuro: non credo, infatti, che per una materia come questa si possa giungere ad una legge avente efficacia retroattiva.

Di conseguenza, io non concordo con la proposta di non esaminare i progetti di legge fino ad ora pervenuti alla nostra Commissione su questo argomento per il semplice fatto che ci si comunica che la materia sarà disciplinata per l'avvenire. Mi dichiaro quindi favorevole a continuare l'esame di queste proposte con i criteri stessi che abbiamo fin qui seguito. Al quale riguardo mi permetto di ricordare all'onorevole Longhena che i rilievi da lui fatti in tono piuttosto pessimistico circa il comportamento della Commissione non sono forse giustificati. Le proposte, infatti, sono state esaminate con criteri di uniformità dall'apposito Comitato che abbiamo costituito. Non soltanto del desiderio delle popolazioni noi abbiamo tenuto conto, ma anche e soprattutto del parere degli organi provinciali competenti (prefettura, amministrazione provinciale, deputazione provinciale, ecc.).

Questi non credo siano criteri ingiusti così da indurci ad abbandonarli. Credo anzi che la Commissione possa proseguire nel suo lavoro, magari dando la precedenza all'esame delle proposte di ricostituzione, in quanto se un comune ha già funzionato per il passato, evidentemente avrà la possibilità di funzionare anche per l'avvenire.

LONGHENA. Non insisto sulla mia proposta, riservandomi la facoltà di votare contro le proposte di costituzione o ricostituzione di comuni nuovi, quando nel deliberarle si seguano criteri che a me non paiano giusti.

PRESIDENTE. L'onorevole Molinaroli, relatore sulla proposta Montini ed altri relativa alla ricostituzione del comune di Botticino Sera, in provincia di Brescia, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MOLINAROLI, *Relatore*. Mediante la riunione dei comuni di Botticino Sera e di Botticino Mattina, esistenti in passato, si è addivenuti alla costituzione del comune di Botticino. Questa proposta di legge tende a ritornare allo *statu quo* con la ricostituzione dei due comuni summenzionati. Le condizioni per una decisione di tale fatta sono le più favorevoli: la consistenza finanziaria, la sufficienza amministrativa, la mancanza di possibilità di reciproci danni a seguito del disgregamento dell'attuale comune, oltre che il desiderio delle popolazioni, sono fattori che mi consigliano di proporre l'approvazione della proposta Montini.

AUDISIO. Il mio gruppo non ha obiezioni da fare e, pertanto, si dichiara favorevole alla proposta di ricostituzione in esame.

MOLINAROLI, *Relatore*. Circa la formulazione degli articoli, propongo alcune modifiche che, lasciando identico nella sostanza il testo dei proponenti, ne modificano la forma secondo la prassi della Commissione, in particolare mettendo in rilievo (anche nel titolo) che si tratta della ricostituzione non soltanto del comune di Botticino Sera, ma, conseguentemente, anche dell'ex comune di Botticino Mattina.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Il comune di Botticino Sera aggregato a quello di Botticino Mattina con regio decreto 16 febbraio 1928, n. 392, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

« Il prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, regolerà i rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

A questo articolo vi è il seguente emendamento sostitutivo totale del relatore:

« I comuni di Botticino Sera e di Botticino Mattina, riuniti con altri in unico comune denominato Botticino con regio decreto 16 febbraio 1928, n. 392, sono ricostituiti con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

« Il prefetto di Brescia, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa, provvederà alle conseguenti delimitazioni territoriali e al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il relatore, propone inoltre il seguente articolo aggiuntivo, che diventerebbe l'articolo 2:

« Il comune di Botticino, di cui al regio decreto 16 febbraio 1928, n. 392, è soppresso ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2 della proposta di legge. Ne dò lettura:

« Gli organici dei rispettivi comuni saranno stabiliti dal prefetto sentita la Giunta provinciale amministrativa. Al personale in servizio presso il comune di Botticino Mattina-Botticino Sera che sarà imquadrato nell'organico del comune di Botticino Sera, non

potrà essere attribuita posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento ».

Il relatore propone di sostituirne il testo col seguente, che diviene l'articolo 3:

« Gli organici dei rispettivi comuni saranno stabiliti dal prefetto sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa.

« Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

« Al personale in servizio presso il comune di Botticino che sarà inquadrato nei predetti organici non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Secondo la prassi della Commissione, propongo la soppressione del seguente articolo finale della proposta di legge:

« La presente legge entra in vigore nel giorno successivo a quello dela sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Pongo in votazione tale proposta soppressiva.

(*È approvata*).

Il titolo, è in conseguenza delle modifiche approvate, è sostituito dal seguente:

« Ricostituzione dei comuni di Botticino Sera e di Botticino Mattina, in provincia di Brescia ».

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in una delle prossime sedute.

La seduta è tolta alle 10,20.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI